Sep. n. 45 (A. 1954) OSSUARIO, fittile, a corpo ovoidale e spalle sfuggenti (*Fig. 115*). L'argilla è compatta, di color rosso-mattone. Il vaso non è



FIG. 152 — CORREDO DEL SEP. N. 44 DI MARMARO (A. 1934).

verniciato; alt. m. 0.60. Sulla bocca fu trovata una **a**inochoe rodia, simile a quella del sep. 44, ma di forma più tozza. Anche i semicerchi decorativi sono più grossolani ¹.

¹ V. per il confronto Cl. Rh., VI, fig. 231.



FIG. 153 — VASI DEL SEP. N. 45 DI MARMARO (A. 1934).

Sep. n. 46 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio piatto, formata da lastroni, da bambino; lungh. m. 1.10. Nell'interno furono trovati:

1, 2. Due alabastri di alabastro, della solita forma; altezza. m. 0.08 - 0.11. All'esterno fu rinvenuta in frammenti:

 Anfora-lekythos dello stile di Fichellura: alt. m. 0.23. La decorazione consiste, come al solito, di meandri, raggi, lunule, cerchietti con punti, e tratteggi.

Sep. n. 47 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente, formata da lastroni; lungh. m. 2.00. Nell'interno erano (Fig. 174):

1. Statuetta fittile di fanciulla con basso polos in capo. I capelli ondulati sono spartiti nel mezzo, i

lineamenti sono regolari, già quasi classici. Il panneggiamento dell'himation è convenzionale, con pieghe a zig-zag. La fanciulla tiene sul seno un oggetto rotondo, forse un frutto. L'argilla è

rosea, ben depurata 1; alt. m. 0.16. 2. Colomba di terracotta,

2. Colomba di terracotta, resa convenzionalmente, senza dettagli con degli appoggi anzicchè dei piedi. L'argilla è uguale a quella della statuetta; alt. m. 0.10.

Sep. n. 48 (A. 1934) TOMBA A CASSA, come nel numero precedente. Nell'interno erano (Fig. 151): 1. Anello d'argento a placchetta liscia, spezzata.

2. Anello d'oro con scarabeo di pasta vitrea inserito in un castone liscio, legato con del filo d'oro; dm. m. 0.02.

15764 3. Maniglia di bronzo a ver-



FIG. 154 - TERRECOTTE DEL SEP. N. 47 DI MARMARO (1934).

ghetta sottile, applicata certamente a qualche cofanetto di legno, ora distrutto. All'esterno furono trovati:

15566 4. Anfora attica a figure nere (Fig. 156); alt. m. 0.20. Ricomposta e lacunosa; essa appartiene al gruppo delle anfore con protomi equine, decorazione antichissima¹, che peraltro dura alcuni decennii.

15566 5. Anfora attica a figure nere (Figg. 177, 178); alt. m. 0.37. Il vaso è in cattive condizioni di conservazione. Manca il piede, e si notano molte lacune



FIG. 155 — CORREDO DEL SEP. N. 48 DI MARMARO (A. 1935).

specialmente nella parte posteriore. Gran parte della superficie s'è scrostata sotto l'azione dell'umidità della terra, per la qualità scadente sia dell'argilla, sia della vernice. Ai piedi sono raggi e sulle figure un giro di bottoni di rosa.

La scena anteriore rappresenta un combattimento di due guerrieri alla presenza di due donne. Esse hanno i capelli avvolti nelle bende e indossano un lungo chitone paonazzo ricoperto dall'himation, che gira intorno alla vita e ricade con un lembo sul braccio destro. I due guerrieri portano l'elmo corinzio, gli schinieri, la corazza, la lancia e lo scudo rotondo. Fra i due è un uccello volante. Gli schemi sono quelli ripetuti decine di volte nel duello di Achille e Mennone, alla presenza di Eos e Tetide.

¹ V. Ducati, St. d. cer. gr., p. 241.

Nella parte posteriore è rappresentata invece la lotta di Eracle col leone nemeo. Ai lati sono due guerrieri, con elmo, corazza, schinieri e scudo rotondo. Le figure sono legnose, ma il disegno non è primitivo, anzi spedito, fino alla



FIG. 156 - SEP. N. 48 DI MARMARO - ANFORA N. 4.

trascuratezza. Il vaso è un'opera dozzinale del secondo terzo del VI sec. a. C., quand'erano operanti i tre grandi maestri, Amasis, Exekias e Kleitias, e i Manieristi. Lo dimostra anche il carattere evoluto dell'ornato di bottoni di rosa.

Per gli schemi, non per l'esecuzione, il vaso si avvicina alle opere dei manieristi 1.

¹ V. ad es. Würzburg, tav. 35; Coll. Castellani, tav. LXII.

1226:

6. Kylix attica a figure nere; alt. m. o.13, dm. m. o.32. (Fig. 159). Ricomposta da alcuni frammenti, la coppa appartiene al gruppo delle kylix a bacino profondo con labbro sgusciante, con decorazione, all'esterno, su una fascia risparmiata. Nel gruppo, gli esemplari con scene di poche figure non sono numerosi 1, e rarissimi addirittura quelli con occhioni apotropaici. Nelle nostre kylix, fra i due occhi, sono dall'una e dall'altra parte le figure di un giovane nudo che si volge a guardare un suo compagno a cavallo. Presso alle anse sono palmette rosse e nere. In rosso sono pure gl'iridi degli occhioni, i capelli dei giovani e le

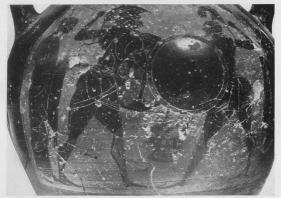


FIG 157 — SEP. N. 48 DI MARMARO - ANFORA N. 5 - SCENA A.

criniere dei cavalli. Il disegno è sommario, ma vivace; i tipi del cavallo e degli uomini si avvicinano a quelli del miniaturista Xenokles ². Tecnicamente la kylix è un buon prodotto di bell'argilla rosso-bruna a vernice nera lucentissima.

7. Piccola kylix attica; alt. m. o.o8. È di forma fonda senza vernice all'esterno.

8. Oinochoe attica a figure nere (Fig. 160, Tav. VII); alt. m. o.11. Ricomposta con poche lacune. Di piccole dimensioni, ha la bocca trilobata e il corpo panciuto. L'argilla è color arancio-rosso; la vernice non è densa, ma molto lucente. I colori aggiunti sono ampiamente usati: gli abiti sono bianchi

¹ V. Beazley, Journ. of Hell. Stud., vol. LII, p. 189. 2 V. Hoppin, op. cit., p. 420.



FIG. 158 — SEP. N. 48 DI MARMARO - ANFORA N. 5 - SCENA B.

o paonazzi, rosse le barbe e i capelli e bianco lo sgabello su cui siede la figura centrale. La scena è di composizione molto semplice. Al centro è il maggiorente, seduto su un trono con la spalliera desinente a collo di cigno, intorno sono cinque figure maschili, di cui due imberbi. Tutti impugnano una lancia e tutti hanno lo stesso

abito, cioè un chitone bianco chiuso al collo con un bordo a punti e un mantello rosso, passato trasversalmente intorno alla vita e alle gambe, orlato di punti bianchi. Nell'occhio l'iride non è segnata, manca il panneggiamento e v'è il gusto della policromia. L'arte di questo vaso, accurata ma fredda, richiama ai vasi detti dello stile di Amasis e d'Euphiletos, dello stile affettato o anche dei



FIG. 159 — SEP. N. 48 DI MARMARO - KYLIX N. 6.



SEP. N. 48 E N. 83 DI MARMARO — SCENE DI VASI ATTICI.



manieristi 1, con parola più appropriata, perchè tutto questo grande numero di ceramiche non è dovuto a una sola mano, ma a parecchi artisti 2. L'idria del sep. n. 19 di questa necropoli, infatti, per quanto rientri nella stessa cerchia, non è peraltro della stessa mano, mentre lo è l'anforetta del sep. n. 83 3. I manieristi lavorarono in genere su vasi grandi, ma ancora prima di questi esem-



FIG. 160 - SEP. N. 48 DI MARMARO - OINOCHOE N. 8.

plari di Marmaro si ebbero esempi dello stile in forme piccole, in una coppa del Vaticano 4, in un'oinochoe proveniente da Camiro del Cabinet des Medailles 5.

¹ V. supra pag. 142. ² V. Langlotz, op. cit., n. 475. ³ V. infra, p. 196. ⁴ Albizzati, Vasi del Vaticano, tav. 40.

⁵ DE RIDDER, Cat., p. 88, fig. 8, la credette di fabbrica jonica; MAD. LAMBRINO, C.V.A., tav. 45, n. 6, di fabbriche attiche.

Sep. n. 49, 50 (A. 1934) TOMBE A CASSA, del solito tipo, con coperchio a doppio spiovente. Nella prima fu trovata una lekythos ariballica attica in frammenti senza figure, nella seconda uno strigile di bronzo, un anello d'oro di donna, con placchetta liscia, e una phiale attica monoansata.

Sep. n. 51 (A. 1934) AREA DI CREMAZIONE, con quattro pozzetti di ventilazione 1. Furono rinvenuti nel rogo i resti di vasetti del tardo periodo geometrico rodio (Fig. 161). Nei frammenti non toccati dal fuoco l'argilla si presenta giallo-rosea e la vernice marron, densa e opaca. La superficie dei vasi non è ingubbiata, ma non è scabra,

I pezzi appartengono a:

- 1. Coppa a calotta sferica con orlo leggermente rientrante 2. La decorazione consiste in zig-zag, giro di uccelli palustri, ornato di triangoli rovesciati: uniti per gli apici e linee verticali 3.
- 2. Coppa di forma simile alla precedente con decorazione di meandri tratteggiati, losanghe e coll'ornato di triangoli uniti per il vertice.
- 3. Coppa di forma uguale alla precedente con decorazione poco diversa, cioè con in più dei riquadri con linee ondulate.
- 4. Coppa simile alla precedente, ma con orlo più diritto. La decorazione consiste in zig-zag, in denti di lupo contrapposti, in campi con croci di S. Andrea 4.
- 5. Coppa ad alto orlo con decorazione a zig-zag e sbarre oblique tratteggiate. La forma e la decorazione richiamano alla coppa di Camiro (Cl. Rb., VI, fig. 36).
- 6. Coppa simile alla precedente, cioè con labbro alto e diritto e, probabilmente, con le anse da kantharos. Decorazione di linee ondulate parallele 5,
- 7. Coppa a labbro diritto e anse da kantharos. La decorazione consiste di metope con figure di cigni e roselline, e, sul labbro, spirali chiuse a cerchio 6, Una tazza quasi simile fu ritrovata già a Ialiso 7.

Oltre alle coppe furono trovati:

- 8. Brocchetta con corpo tornito a rientranze, coperto di vernice marron. Il Majuri giudicò un oggetto simile, trovato a Ialiso, di fabbriche locali8.
- 9. Ariballo a corpo globulare con lungo collo munito d'anello plastico. La forma è comune nella ceramica geometrica di Rodi 9.

Sep. n. 52 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente, formata da lastroni; lungh. m. 2.00. Nell'interno furono trovati (Fig. 162):

I. Tenia di lamina d'oro lavorata a sbalzo, con due fori per la cucitura sulla fascia. La decorazione consiste in ghiandine, croci, sbarre seghettate, palline e perle.

¹ Simile a quella ben fotografata in Cl. Rb., III, fig. 45.

² V. per la forma Cl. Rb., III, fig. 96.

⁶ V. BLINKENBERG, ibid., n. 31. 7 Cl. Rb., III, fig. 91.

⁸ Op. cit., p. 306; un altro esempio è in Cl. Rh.,

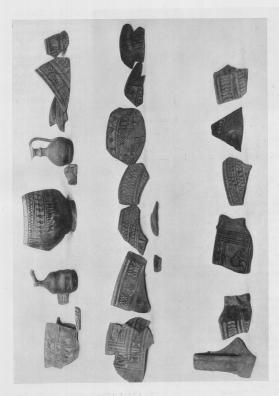


FIG. 161 — FRAMMENTI DI VASI DEL SEP. N. 51 DI MARMARO (A. 1934).

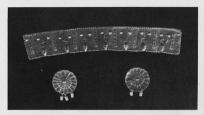


FIG. 162 — ORI DEL SEP. N. 52 DI MARMARO (A. 1934).

2. Due dischetti d'oro lavorati a stampo con petali e sepali, con tre pendaglietti, a calice, attaccati all'orlo. Nella parte posteriore sono i due tubetti per l'asticciuola, come nelle rosette del sep. n. 32 di questa necropoli. Trattasi, come s'è detto, di spilloni per testa. In

questo caso il fatto è anche più evidente perchè manca qualsiasi foro o anello per la cucitura o la sospensione. Non si saprebbe immaginare dove fossero posti questi oggetti se si esclude che fossero infilati nella chioma 1.

Sep. n. 53 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio piatto, formato da lastroni. Nell'interno furono tro-

vati (Fig. 163):

- I. Pisside cilindrica d'alabastro, su alto piede, con coperchio tornito; alt. m. 0.14. Una pisside simile fu ritrovata già a Ialiso, insieme con vasi attici a figure rosse di stile libero 2.
- 2. Oinochoe a corpo globulare con piccola bocca trilobata e decorata di strisce brune e di una linea a nastro. L'argilla è color giallobruna; alt. m. o.27.
- 3. Piccola idria a corpo globulare con tre anse. Argilla color rosso mattone; superficie non lisciata; alt. m. 0.12.

Sep. n. 54 (A. 1934) SARCOFA-GO, di calcare oolitico locale; lungh. m. 2.00. Il coperchio è leggermente ricurvo. Nell'interno fu trovato un anello d'argento a verghetta liscia.



FIG. 163 - VASI DEL SEP. N. 53 DI MARMARO (A. 1934).

¹ Il Marshall ritiene che fossero ornamenti che coprivano le orecchie, op. cit., p. 473. In alcuni casi è possibile.

² V. Cl. Rb., III, fig. 247.

Sep. n. 55 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente; lungh. m. 2.20. Nell'interno furono trovati (Fig. 164, 165):

1. Kylix attica a piede basso verniciata nell'interno. All'esterno sono due palmette contrapposte e viticci. Argilla di color rosso-bruno, vernice nera lucentissima; dm. m. o.18.



FIG. 164 — VASI DEL SEP. N. 55 DI MARMARO (A. 1934).

2. Anfora attica a figure nere; alt. m. 0.27. Il vaso ha sofferto molto, specialmente nella parte che poggiava sul fondo della tomba. La forma è quella canonica, la vernice è lucente e densa e l'argilla di color rosso-arancione. La decorazione accessoria consiste in foglie d'edera nera.

Nella scena principale è rappresentata un'Erinni che si dirige a grandi passi verso sinistra volgendo il capo all'indietro. Essa è vestita di una specie di peplo a striscioni rossi, che lascia libera la gamba sinistra e nella mano porta un serpente. Ai lati sono due giovani, di cui uno con la chioma rossa. Essi hanno un mantello a striscioni rossi e fiorellini, gettato sulle braccia e sul petto.



FIG. 165 — ANFORA DEL SEP. N. 55 DI MARMARO.

Nell'altra scena è un giovane dai capelli rossi che calza gli schinieri. Davanti a lui una donna, in peplo rosso e nero, gli offre lo scudo e la lancia. Intorno sono tre uomini inberbi appoggiati a bastoni e avvolti in mantelli a striscioni rossi con fiorellini, e con meandri rossi. I tratti stilistici principali sono: teste di forma tondeggiante, con grossa massa di capelli a tinta unita,

corpi solidi, gusto per la policromia vivace, panneggiamento a pieghe molto larghe, scarsezza di dettagli anatomici, disegno sciolto, ma trascurato, in gene-



FIG. 166 — OGGETTI DEI SEP. N. 56, 57, 58, 59, 62, 63, 64, 65 DI MARMARO (A. 1934).

rale tendenza alla sommarietà, anzicchè alla minuzia, scioltezza di movimenti nelle figure. Questi tratti stilistici si ritrovano in un certo numero di vasi della seconda metà del VI sec., raggruppati dal Beazley intorno a un'anfora di Boston 1.

 1 98, 918. Beazley, 8.5.-4., XXXII, tav. 6. Egli chiama l'arrista « The Swinger », v. appunto la figura alata dell'anfora di Boston, assai simile alla nostra.

Sep. n. 56 (A. 1934) TOMBA A CASSA, come nel numero precedente. All'interno fu trovato un anello d'oro con placchetta liscia e un'anfora d'argilla rossa (Fig. 166) a superficie ben lisciata con anse, piede e labbro dipinti in bruno. Sulle spalle è il graffito M; alt. m. 0.26.

Sep. n. 57 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente, da bambino; lungh. m. 1.10. Nell'interno (Fig. 166) furono ritrovati:

- 1. Statuetta di terracotta raffigurante un agnello, dipinto in bianco e rosso. Essa è stata formata con due matrici; lungh. m. 0.09.
 - 2. Phiale attica verniciata in nero, senza manico; dm. m. o.og.
 - 3. Phiale moncansata coperta di vernice rossa-corallina; dm. m. 0.13.



FIG. 167 — LEBETE BRONZEO DEL SEP. N. 60 DI MARMARO (A. 1934).

- 4. Anforetta grezza d'argilla rosea; alt. m. o.11.
- 5. Lekythos attica frammentaria, con decorazione di foglie d'edera nere su fondo bianco; alt. m. 0.10.

Sep. n. 58 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente, formata da lastroni; lungh. m. 2.10. All'esterno furono trovati (Fig. 166):

- Anfora a spalle diritte a corpo ovoidale di bell'argilla rossa-arancione a superficie liscia con decorazione a strisce nere a lucentezza metallica¹; alt. m. 0.33.
- 2. Anfora di forma simile alla precedente, di argilla giallo-crema con decorazione a strisce marron non lucenti; alt. m. 0.29.
- 3. Kylix a bacino fondo con decorazione all'esterno di raggi, elementi di meandro, foglie aguzze a tratteggi. La vernice, che copre l'interno, sembrerebbe attica, ma l'argilla è molto scura, quasi bruna.

Sep. n. 59 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente. I lati corti sono costituiti da un lastrone rettangolare; lungh, m. 2.00. All'esterno furono trovati (Fig. 166):

1. Phiale non decorata:

dm m o to

2. Olpe a forma di tronco di cono, senza decorazione. L'argilla è rosea, la forma è nota in Samo 1.

Sep. n. 60 (A. 1934) TOMBA A CASSA, racchiudente un OSSUARIO. La tomba, relativamente piccola, (lungh. m. 1.90) del solito tipo, con coperchio a doppio spiovente racchiudeva un lebete bronzeo (Fig. 167) a corpo emisferico e spalle diritte. Il coperchio piatto, era tenuto fermo da due perni, infilati in due prese, a forma di mezzo rocchetto attaccate al piano delle spalle 2. Le due anse a forma d'omega con anello sono infilate in due altri mezzi rocchetti, uguali ai primi. Nel cumulo delle ossa fu trovata:

1. Tenia d'oro con asticciola sormontante il nodo centrale, come nel sep. n. 31 di questa necropoli 3. All'esterno fu rinvenuta:

2. Anfora a corpo globulare con labbro carenato, simile al vaso della tomba N. 5 di questa necropoli 4. Le decorazioni a striscioni e a perline sono in rosso, anzicchè in bruno.

Sep. n. 61 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con co-

¹ V. TECHNAU, art. cit., fig. 23. ² V. Cl. Rb., III, fig. 221.







FIG. 169 — PARTICOLARE DELLE TAZZE FIG. 168.

perchio a doppio spiovente, molto grande; lungh. m. 02.3. Nell'interno accanto a uno scheletro di donna adulta, di taglia alta furono trovati:

1. Anello d'oro a verghetta sottile e placchetta liscia; dm. m. 0.02.

2. Coppa d'argento (Figure 168, 169), perfettamente conservata; dm. m. o.175, con corpo a calotta sferica e labbro alto sgusciante. Il fondo è decorato a sbalzo con otto ovuli alternati da disegni di palmette e fiori di loto uscenti da un ornato di colli e teste di cigno. La tecnica dello sbalzo a mano, impeccabile e difficile in una lamina abbastanza grossa, palesa un'abilità derivata da lunga perizia, e quindi

non si può parlare di creazione artistica nuova, ma di un oggetto d'arte industriale eseguito in un periodo e in un ambiente, in cui la produzione toreutica fosse molto sviluppata. Esso infatti non è isolato. La tomba 72 di questa stressa necropoli ha resa una seconda tazza assolutamente identica, nelle dimensioni e nel lavoro, e uguale è una terza tazza rinvenuta nel Caucaso è. Quest'ultima fu ritenuta di fabbricazione fenicia e antichissima. Lo studio dei caratteri aramaici graffiti sul vaso, ha portato invece a conclusioni differenti: essi dovrebbero essere del tempo degli Achemenidi e non databili oltre il V sec. è. La datazione media degli oggetti rinvenuti in questo settore della necropoli di Marmaro, cioè la seconda metà del V sec., conferma questa cronologia. Riguardo all'ipotesi della fabbricazione rodia si veda quanto è stato detto nell'introduzione ^a. Aggiungeremo qui che identità perfetta si nota fra lo schema del fore di loto apetto di queste tazze e quello delle anfore «camiresi» *.

Sep. n. 62 (A. 1934) TOMBA A CASSA, come nel numero precedente; lungh, m. 2.10. All'esterno erano i due soliti anforoni grezzi, sulla testata, a sinistra. Nell'interno furono trovati (*Fig. 166*), accanto a uno scheletro d'adolescente:

- 1. Alabastron d'alabastro in frammenti.
- 2. Pisside d'alabastro senza piede con coperchio tornito; dm. m. o.11.
- 3. Anfora del tipo come nella tomba n. 58 di questa necropoli, ma senza perline sul collo; alt. m. 0.22.
 - 4. Grande specchio rotondo di bronzo con peduccio; dm. m. 0.15.

¹ Perror-Churuz, Hitt. d. l'art, III, p. 792, fig. 554.

² V. pag. 28.

³ V. pag. 28.

⁴ V. ad es. Cl. Rb., VI-VII, fig. 17. stbd/t, t. XXXIII, 1879, p. 292.

Sep. n. 63, 64 (A. 1934) TOMBA A CASSA, come nel numero precedence; lungh. m. 2.20. La prima era senza corredo, la seconda (Fig. 166) aveva all'esterno i soliti anforoni panciuti e nell'interno:

P + 56 4 raffigurata una testa di donna, coi capelli avvolti nel kekryphalos. L'occhio è di profilo.

 Boccale di argilla rosea, con la parte superiore coperta di vernice marron a lucentezza metallica; alt. m. 0.17¹.

3. Dischetto di bronzo con anellino, posto probabilmente sul coperchio di una pisside di legno.

Sep. n. 65 (A. 1934) OSTEOTECA, formata da quattro lastroni di m. 0.50 di lato con coperchio piatto. Nell'interno furono trovati (Fig. 166):

1. Frammenti d'alabastron d'alabastro.

2, 3. Due phialai a due anse, coperte nell'interno da vernice rossa corallina e all'esterno da colore bruno a lucentezza metallica; dm. m. 0.112. | 56|6.

Sep. n. 66 (A. 1934) TOMBA A CASSA, del solito tipo, a doppio spiovente, di fanciulla; lungh. m. 1.20. Nell'interno furono rinvenuti (Fig. 171):

1. Anellino d'oro con placchetta liscia; dm. m. 0.014.



FIG. 170 — LEKYTHOI DEI SEP. N. 64 E 73 DI MARMARO (A. 1934).

1 V. pag. 23 S.

2 V. pag. 25.

- 2. Boccale di fabbrica attica con bellissima vernice nera; alt. m. 0.07.
- 3. Phiale attica, con due anse, con decorazioni, impresse nell'interno, di palmette e baccellature: dm. m. 0.17.
 - 4. Skyphos attico a due anse con decorazione di raggi sul piede; alt. m. 0.10. All'esterno fu rinvenuta:
- 5. Pisside globulare, molto grande con due anse impostate verticalmente e due minori ad anello poste pure sulle spalle, ma più in basso. Il coperchio è a ciotola rovesciata. La decorazione è data da striscioni rossi e bruni. L'argilla è color giallo-bruno, a superficie abbastanza liscia; alt. m. 0.30.



FIG. 171 — CORREDO DEL SEP. N. 66 DI MARMARO (A. 1934).

Sep. n. 67 (A. 1934) LARNAX di terracotta, del tipo come nel sep. n. 10 di Dafni ¹. Senza corredo.

Sep. n. 68 (A. 1934) SARCOFAGO, di calcare locale, con coperchio monolitico, a doppio spiovente; lungh m. 2.10. Nell'interno furono trovati (*Fig. 172*):

I. 2. Anelli di ferro a grossa placca liscia; dm. m. 0.02.

3. Alabastron d'alabastro con imboccatura cilindrica; alt. m. 0.22.

All'esterno erano invece:

4. Anfora ad alto collo della serie di quella del sep. n. 8. ² ma con corpo più basso e decorazione di rosette sulle spalle; alt. m. 0.45.

5. Kotyle biansata verniciata in nero, probabilmente attica; dm. m. 0.09.

1 V. pag. 40.

156.27 6. Stamnos rodio con decorazione graffita di palmette e fiori di loto. L'argilla è gialla, la vernice marron; le foglie sono ritoccate in rosso paonazzo¹; alt. m. o.40. Nell'interno furono trovati venti astragali, di cui due di piombo e una conchiglia.

Sep. n. 69 (A. 1934) TOMBA A CASSA. Con coperchio a doppio spiovente, piccola, da bambino. Nell'interno furono trovati (Fig. 172):

T. Kantharos attico frammentario. Nel fondo sono decorazioni impresse di palmette; alt. m. 0.08.

2. Anforetta grezza della serie dell'anfora del sep. n. 60 di questa necropoli ²; alt. m. 0.15.



FIG. 172 — OGGETTI DEI SEP. N. 68, 69, 71 DI MARMARO (A. 1934).

Sep. n. 70, 71, 72 (A. 1934) TOMBE A CASSA, del solito tipo a doppio spiovente formato da lastroni. Nella 71 il coperchio era caduto nell'interno. La n. 72 conteneva la seconda tazza d'argento (Fig. 168) uguale a quella della tomba n. 61 ⁸.

Sep. n. 73 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio piatto. Nell'interno fu ritrovato:

1. Anello d'argento senza placchetta.

All'esterno si rinvennero:

- 2. Anforetta puntuta, come nella tomba 6 di Annuachia 4; alt. m. 0.20.
- 3. Skyphos a corpo globulare. La vernice è marron opaca; dm. m. 0.07.
- 4. Kotyle attica a due anse, con decorazione impressa di palmette nell'interno; dm. m. 0.13.
- 5. Vasetto globulare grezzo senza piede, a due anse. L'argilla è giallo-rosea; alt. m. 0.06.
 - 6. Lucernetta rivestita di colore rosso-corallino; lungh. m. 0.09 5.

¹ V. pag. 22.

² V. pag. 179. ³ V. pag. 180.

⁴ V. pag. 53. ⁵ V. Cl. Rb., III, tav. II.



FIG. 173 — KYLIX DEL SEP. N. 74 DI MARMARO (A. 1934).

- 7. Frammenti di alabastron d'alabastro. 15636
- 8. Phiale attica senza manico; dm. m. 0.08.
- 9. Lekythos ariballica attica con decorazione di meandri semplici sulle spalle; alt. m. 0.14.
- To. Lekythos ariballica attica a longure rosse, con la rappresentazione di un bambino appoggiato a terra con le mani; dm. m. o.o8. (Fig. 170).
- 11. Vasetto baccellato, a una sola ansa, coperto da bellissima vernice rossa-corallina molto lucente; alt. m. 0.07.
- 12. Specchio di bronzo rotondo;

Sep. n. 74 (A. 1934) TOMBA A CASSA, con coperchio a doppio spiovente, formata da lastroni; lungh. m. 2.10. All'esterno fu trovata:

1. Kylix attica (*Figg. 173, 174*) a figure nere; dm. m. 0.19. Ricomposta. Di forma poco profonda a piede basso. Nell'interno è rappresentato un satiro



FIG. 174 — KYLIX DEL SEP, N, 74 DI MARMARO (A. 1934).

in corsa, all'esterno, sui due lati, la lotta di Teseo col toro di Maratona, alla presenza di una donna e di un giovane. Lo stile è tardo, il disegno è a macchia nera con qualche graffito sommario.

Sep. n. 75 (A. 1934) TOMBA A CASSA, come nel numero precedente; n. 2.20. All'esterno furono trovate in frammenti e ricomposte (Figs. 1751-178, Tax. VIII):



FIG. 175 - VASI DEL SEP. N. 75 DI MARMARO (A. 1934).

15.643 I. Anfora attica, a corpo ovoidale, decorata con palmette sul collo, baccellature sulle spalle e raggi al piede. Il coperchio ha cerchi concentrici e un bottone dipinto in nero. L'argilla è color rosso-arancione, la vernice nera, densa e lucentissima. Il vaso è tecnicamente perfetto; alt. m. 0.43.

2. Kylix attica a figure nere; dm. m. o.28. Ricomposta con poche lacune.

L'argilla e la vernice sono come nell'anfora n. 1 di questa tomba, cioè
tecnicamente ottime. La forma è piuttosto rara, poichè non si trova la profondità del bacino, comune nelle tazze di questo stile. Alto è il piede, diviso in
due parti, di cui la superiore a tori e gole tornite ¹. Nell'interno sono un medaglione e una fascia risparmiate, all'esterno la decorazione accessoria, condotta
con straordinaria esattezza, consiste di fasce e cerchi, di raggi alternativamente
neri e contornati e di un ornato molto raro. Esso è formato da petali uniti
agli apiet, alternativamente superiori e inferiori, e di pistilli neri ². Le scene

² Un esempio di questa decorazione, resa più sciat-

V. Albizzarti, op. cit., tav. 33; C.V.A., Copentamente, è nella phiale umbilicata di Nikosthenes del Cabinet des Medailles, C.V.A., tav. 48.



FIG. 176 — TAZZA DEL SEP. N. 75 DI MARMARO (A. 1934).

figurate sono uguali: nel centro è il gruppo di un toro azzannato da leoni, ai lati sono due sfingi e altri due leoni. Il valore dell'opera sta nella grande finezza del disegno, congiunta con un'elegante sobrietà. I dettagli anatomici sono pochi,



FIG. 177 — PARTICOLARE DELLA TAZZA FIG. 176.

ma il contorno è sicuro; le criniere, le ali, i capelli sono superfici uniformi rosse, delimitate appena da una linea o da un tratteggio, ma non si nota un solo scarto nel grafifito, nè un arresto nel tracciato. Anche il difficile rendimento delle superfici sottili con la vernice diluita non ha dato luogo a sbavature. Buone somiglianze si trovano fra i tipi degli animali qui rafligurati e quelli di Kolchos ¹.



FIG. 178 — PARTICOLARE DELLA TAZZA FIG. 176.

Sep. n. 76, 77 (A. 1934) TOMBE A CASSA, come nel numero precedente. Nella prima il coperchio era crollato nell'interno, nella seconda, piccola, di fanciulla (lungh. m. 1.50), furono trovati:

1. Anellino d'argento a placchetta liscia.

2. Alabastron d'alabastro in frammenti.

3. Phiale grezza con un'ansa. L'argilla è color giallo-verdognolo; dm. m. 0.08.

Sep. n. 78 (A. 1934) TOMBA A CASSA, come nel numero precedente, ap. 5-48 ma più piccola; lungh. m. 2.00.

Gli oggetti furono trovati tutti stipati all'esterno (Fig. 179):

1. Pisside globulare fittile, con coperchio a ciotola. L'argilla' è rossobruna, la decorazione è a strisce di vernice marron lucente; alt. m. 0.17.

 Pisside simile alla precedente, ma più grande, e con strisce rosse. Nell'interno erano degli astragali, un uovo di gallina e una conchiglia; alt. m. 0.23².

3. Anfora del tipo a collo lungo con corpo biconico, come nel sep. 68 di questa necropoli, ma senza rosette ". L'argilla è rosso-bruna, la decorazione consiste in strisce rosse e bianche e perline bianche e nere; alt. m. 0.23.

¹ V. DUCATI, op. cit., p. 232, fig. 187. ² V. pag. 44.